

«Sia il vostra discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023  
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità



Società per la Pubblicità in  
Italia - Via Roma, 405 Paler-  
mo - Telef. 214.316 210.069

## Tunisia d'oggi (pag. 3)

## Trapani in panne (pag. 4)

### Finalmente

La crisi regionale è, final-  
mente, conclusa.  
Questo finalmente non è,  
però, tutto quello che si po-  
sa dire ad esprimere il sen-  
so di sollievo dopo una attea-  
ta così lunga e così intrica-  
te vicende.

C'è da aggiungere, infatti,  
che il finalmente non è di-  
spinto da ogni timore a cui  
ci ha ormai abituati la diffi-  
cile vita delle due ultime le-  
gislature dell'Assemblea Re-  
gionale Siciliana e dei moltep-  
lici governi dalle svariate  
formule che essa ha espressi.  
Vogliamo ricordare a noi  
stessi che presto ci dovrà es-  
sere la votazione sul bilan-  
cio: ed è in quella votazio-  
ne, ormai per pressanti più volte  
confermata, che si realiz-  
zano i tiri mancanti per far  
valere, coperti dal segreto del-  
l'urna, i propri risentimenti  
contro il governo, la propria  
insoddisfazione contro i grup-  
pi parlamentari di apparte-  
nza.

Non intendiamo, davvero,  
essere uccelli di cattivo au-  
gurio; ma confessiamo sinceramente  
di non esser del tutto  
tranquilli per la solidità  
del governo e, conseguente-  
mente, per la continuità del  
lavoro, indipendentemente  
dalle nostre preferenze o dal-  
le nostre simpatie per gli uo-  
mini o per la formula.

Diciamo senz'altro che ci  
dispiacerebbe, ed assai vivamente,  
se si dovesse avere una  
sorpresa, a scadenza più  
o meno lunga, che dovesse in-  
terrompere ancora l'impegno  
di lavoro dell'esecutivo e, con  
esso, il processo evolutivo del-  
la vita siciliana connesso, in-  
dubbiamente, alla stabilità de-  
gli organi politici preposti all'  
ordinamento autonomistico.

Ci dispiacerebbe, ripetiamo,  
perché auspichiamo che in  
questo scorcio di legislatura,  
non senza responsabilità,  
non impegno più intenso, con  
più efficacia e serietà, si deb-  
ba recuperare il tempo per-  
duto.

Se abbiamo espresso il no-  
stro timore lo abbiamo fatto,  
dunque, solo per ammonire,  
per quel poco che vale la no-  
stra parola, che il popolo sic-  
iliano è stanco di crisi a ca-  
dena, di lungaggini determi-  
nate da insoddisfatte ambi-  
zioni o da bizantinismi dia-  
lettici che servono solo a gab-  
bare il popolo siciliano ai dan-  
ni del quale riddonda l'immo-  
bilismo causato da ogni crisi.

Adesso, intanto, la crisi è  
finalmente conclusa.

Il governo regionale vien  
costituito con la stessa for-  
mula del precedente e, riteni-  
amo, con lo stesso impegno  
di massima.

Attendiamo le dichiarazioni  
che il Presidente on. Giu-  
seppe D'Angelo, renderà in  
Assemblea per conoscere il  
programma che egli, col suo  
governo, intende affrontare e  
realizzare in questi pochi me-  
si di vita che rimangono al-  
PARS sino alle nuove elezio-  
ni.

Ovviamente non c'è da il-  
ludersi: il governo, e l'on. D'  
Angelo con esso, sono con-  
dizionati almeno dalla brevità  
del tempo di cui potranno  
disporre; non riteniamo, per-  
tanto, che si possa formula-  
re programmi di largo respi-  
ro, né si possano assumere  
impegni a lunga scadenza.

Quali potranno essere, con-  
cretamente, i punti program-  
matici che l'on. D'Angelo ri-  
terrà di prospettare, non lo  
sappiamo né intendiamo ri-  
cercarlo. Pensiamo per altro,  
che l'on. D'Angelo vorrà muo-  
versi, particolarmente, nello  
ambito di quella programma-  
zione e impegno di sviluppo  
economico che noi abbiamo ri-  
tenuto fosse e dovesse essere  
una caratteristica distintiva  
e fondamentale dei governi  
presieduti dall'on. D'Angelo e  
incorporati nella formula di  
centro-sinistra con l'assunzio-  
ne di responsabilità da parte  
del partito socialista.

E riteniamo, per tanto, che  
rimarrà l'Assessorato per lo  
sviluppo economico, a chiu-  
que esso venga assegnato.  
Parlavamo di recupero, e la  
annotazione è valida partico-  
larmente nel campo dello svi-  
luppo economico e sociale  
perché in la Sicilia dovrà ac-  
celerare i tempi per accorcia-  
re il divario tra la Sicilia e  
le altre regioni più fortuna-  
te, per eliminare lo squilibrio  
tra la nostra isola ed altre zo-  
ne a più elevato reddito, per  
colmare la depressione secolare  
da cui è necessario solle-  
vare la nostra regione se si  
vuole che le sue popolazioni  
possano godere di un più al-  
to livello di vita.

Altri punti programmatici  
ci saranno naturalmente nella  
nuova edizione del governo  
A. M. A.  
(Segue in quarta pagina)

## Crisi risolta Eletto il Governo Regionale

PALERMO — La lunga crisi regionale appare ri-  
solta con la elezione del 6° governo della 4° legisla-  
tura regionale.  
Né è presidente ancora una volta l'on. D'Angelo  
il quale dopo la elezione della giunta di governo, ha  
sciolto la riserva formulata all'atto della sua ele-  
zione, accettando la Presidenza della Regione.

Il Governo risulta così com-  
posto: Presidente: D'Angelo; Carolo (D.C.), Napoli (P.S.  
Assessori effettivi: Fasino (D. D.I.), Marino (P.S.I.), Coral-  
C.), Consiglio (D.C.), La Log- lo (P.S.I.); Assessori supplien-  
gia (D.C.), D'Antoni (P.R.L.); ti: Russo (D.C.), Nigro (D.C.)

### Precisazione sulla indennità di studio

ROMA — In merito alle  
notizie pubblicate da alcuni  
giornali circa l'adempi-  
mento da parte del governo  
degli accordi intervenuti  
con le organizzazioni sin-  
dicali degli insegnanti per  
la corresponsione dell'in-  
dennità di studio nei com-  
petenti ambienti ministeri-  
ali si precisa che il dise-  
gno di legge relativo alla  
indennità di studio per il  
secondo semestre per il  
1962 è già stato presentato

Michele Russo (P.S.I.), Mar-  
gione (P.S.I.).

Dopo l'elezione del Presiden-  
te D'Angelo ha rilasciato al-  
la agenzia giornalistica «An-  
sa» la seguente dichiarazione:  
«L'elezione del governo  
chiude una lunga e difficile  
crisi che vede però conferma-  
ti la formula ed il program-  
ma. Adesso ci attende il la-  
voro. Mi auguro che la volon-  
tà del governo si incontri con  
la volontà dell'Assemblea per-  
ché sia compensata la pausa  
della crisi con una attività le-  
gislativa e di governo che  
possa affrontare e risolvere i  
problemi in sospeso.

Nella prima seduta di giun-  
ta l'iter di questo impegnati-  
vo lavoro sarà definito per-  
ché possa essere comunica-  
to all'Assemblea ed alla  
pubblica opinione.

Adesso non rimane che at-  
tendere con fiducia la riparti-  
zione degli incarichi e le di-  
chiarazioni programmatiche  
che a nome del governo farà  
il Presidente D'Angelo, ma  
ancor di più l'opinione pub-  
blica attende dal lavoro con-  
creto del governo e dall'As-  
semblea in questo scorcio di  
una legislatura travagliata e  
che è necessario dimenticare.  
Ci rassicurano i parlamentari  
siciliani? Speriamo di sì nel-  
l'interesse della nostra Sicilia  
e della nostra Autonomia.

## Preoccupazioni dei Pescatori siciliani per le leggi approvati in Tunisia

Le notizie peraltro allar-  
manti diffuse dalla nostra  
Stampa su una nuova re-  
golamentazione da parte delle  
Autorità tunisine sulla ter-  
ritorialità delle acque, preoccu-  
pano non poco in questi giorni  
gli ambienti pescherecci sic-  
iliani.

Le notizie poi giungono del  
tutto inopportune, proprio al-  
la vigilia delle trattative tra  
Italia e Tunisia per una defi-  
nitiva soluzione dell'annoso  
problema della pesca nel ca-  
nale di Sicilia.

Le fonti d'informazione tut-  
tavia confermano che il Pa-  
lamento tunisino ha approva-  
to in via definitiva una nuo-  
va regolamentazione sui li-  
miti territoriali delle acque,  
che estende ulteriormente le  
zone di mare con divieto di  
pesca e di transito per tan-  
ti di nazionalità estera.

Dato che in Tunisia si at-  
tendeva proprio l'approvazio-  
ne di questa legge per dare  
il la alle trattative con l'Ita-  
lia, è facile prevedere che il  
oggetto più importante da di-  
scutere nei prossimi giorni, in  
sede di trattative, sarà ovvia-  
mente proprio questo ennesi-  
mo ostacolo che viene a tur-  
bare ulteriormente le già pre-  
carie condizioni di pesca dei  
nostri natanti.

Il limite di zona di pesca  
riservata è stato portato da  
tre a dodici miglia e le ac-  
que territoriali sono state  
comprese in linea generale al  
margine delle sei miglia dal-  
la costa.

Per quanto attiene alla suoc-  
cennata restrizione di «zona  
libera» va aggiunto che essa  
segua una prassi internazio-  
nale posta in atto da taluni

paesi seppur non generalmen-  
te accettata. Comunque, non  
sembra che qui possa insor-  
gere la maggiore difficoltà per  
le trattative, seppur l'esten-  
sione della «zona vieta» da  
tre a dodici miglia sia una  
innovazione.

Il lato veramente «nuovo»  
della regolamentazione (che  
preoccupa i pescherecci sic-  
iliani) è l'istituzione di una  
«zona vietata» da  
tre a dodici miglia sia una  
innovazione.

## Sul piano regolatore del porto di Marsala

Il Ministero della Marina  
piano regolatore del porto di  
Marsala è stato di recente  
laborato dall'Ufficio del Genio  
Civile O.M.M. di Palermo;  
in detto piano non è prevista  
alcuna sistemazione partico-  
lare per i pescherecci, ma, a  
parere della competente Ca-  
pitania di Porto, con la ese-  
cuzione delle opere previste  
dal piano regolatore stesso,  
tutti i pescherecci di Marsa-  
la potranno affiancarsi alla  
banchina del Molo Occiden-  
tale Cristoforo Colombo, ed  
avere, quindi, un sicuro or-  
mezzo.

«Caro Onorevole,  
facendo seguito alla mia  
precedente del 30 agosto u.s.,  
posso ora confermarle che il

Il Parlamento tunisino ha in questi giorni  
stabilito una nuova regolamentazione per le  
acque territoriali che aggrava quella già  
esistente - Fiducia nei prossimi negoziati

«Cino Macrelli».

## Venerdì a Marsala Il Convegno Siciliano Storia del Risorgimento

MARSALA — Nei giorni  
26, 27 e 28 ottobre, nella  
ricorrenza del centenario  
della sfortunata impresa  
di Aspromonte, si terrà a  
Marsala il secondo conve-  
gno siciliano di storia del  
Risorgimento.

Il convegno, al quale par-

teciperanno eminenti per-  
sonalità del mondo della  
cultura ed illustri docenti  
universitari, si inaugurerà  
venerdì mattina 26 ottobre  
presso l'aula magna dell'I-  
stituto tecnico agrario sta-  
tale «Abele Damiani» con  
un discorso del prof. Alber-  
to M. Ghisalberti, dell'Uni-  
versità di Roma, Presiden-  
te dell'Istituto per la Sto-  
ria del Risorgimento Ita-  
liano.

Nel pomeriggio, alle ore  
16, nella sala del «Patio»  
avranno inizio i lavori che  
continueranno nella gior-  
nata di sabato.

Domenica 28 ottobre i  
convegnisti visiteranno la  
isola di Mozia, il museo ar-  
cheologico, e i luoghi gar-  
ibaldini.

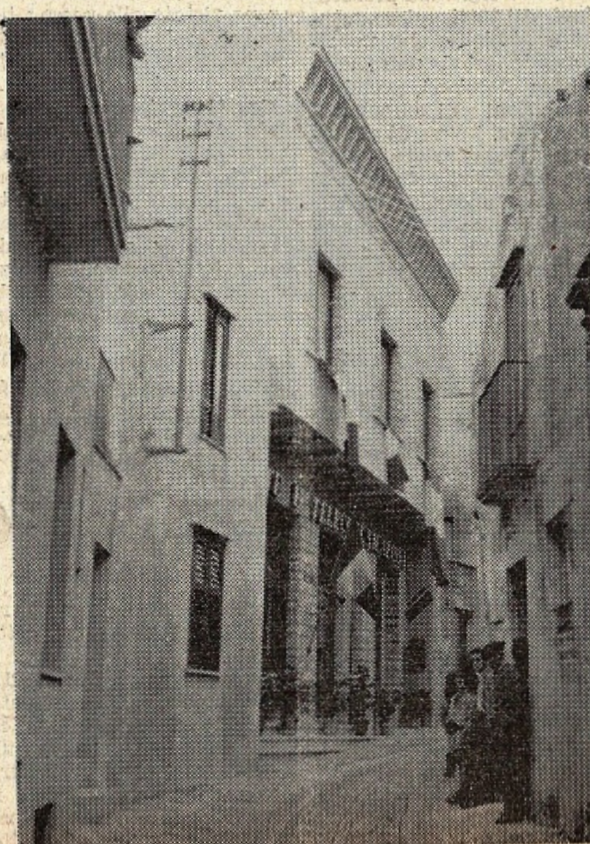
La palazzina costruita a Trapani per gli impiegati  
postelegrafonici

## Nuove realizzazioni nel Trapanese inaugurate dal Ministro Mattarella

Sono le ultime di un vasto programma attuato dal no-  
stro parlamentare quando resse il Dicastero delle Poste



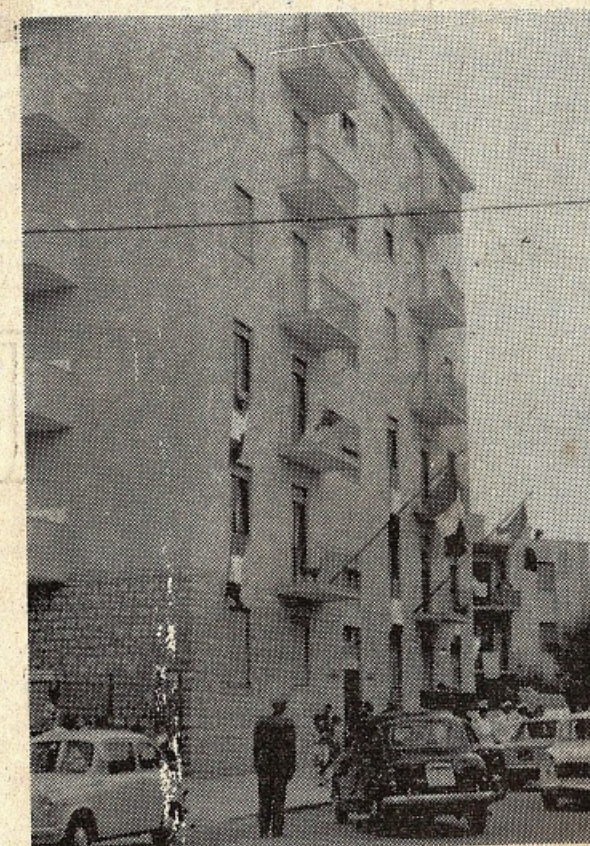
S.E. il Ministro Mattarella e S.E. il Prefetto ricevuti dai cittadini di Calatafimi



L'edificio postale di Erice



Dinanzi al nuovo edificio di Calatafimi la folla attende il corteo ministeriale



La palazzina costruita a Trapani per gli impiegati postelegrafonici

### Finanziato il Palazzo di Giustizia

Al Sindaco di Trapani, dr.  
Aldo Bassi è pervenuto da  
parte dell'on. Bernardo  
Mattarella — Ministro dei  
Trasporti — il seguente te-  
legramma:  
«Lieto comunico decreto  
contributo codesto palazzo  
giustizia est stato firmato  
da tutti ministri compe-  
tenti - Mattarella ministro  
trasporti.

Mando  
(segue in 2° pagina)



# Di chi la colpa del disagio per la chiusura del Magistrale di Alcamo?

ALCAMO — Per una insopprimibile esigenza di puntualizzare il vero e per un doveroso rispetto alla pubblica attesa, desideriamo brevemente soffermarci sul problema relativo alla chiusura improvvisata dell'Istituto Magistrale legalmente riconosciuto in Alcamo.

La passata amministrazione comunale retta come è noto dalla D.C. si è manifestata vigile custode anche dell'istruzione secondaria, ottenendo l'apertura di una sezione del Liceo scientifico e rappresentando al competente Ministero, con tempestiva deliberazione consiliare adottata nell'ottobre di ogni anno, allorché deteneva la amministrazione del Comune, la necessità di un Istituto Magistrale di Stato, paventando i verificarsi dell'eventuale chiusura dell'Istituto Magistrale parrocchiale « Maria SS. Immacolata ».

In seguito al noto provvedimento di chiusura del predetto Istituto Magistrale, i dirigenti locali della D.C. non sono rimasti affatto assenti o sordi alle legittime preoccupazioni di tutti coloro, studenti e famiglie, che ne risentono le gravi conseguenze. Senza lasciarsi prendere da tentazioni di speculazione elettorale, invece di strombazzare ai quattro venti i nostri tempestivi interventi presso le competenti autorità centrali, hanno infatti agito in composto silenzio e con la dovuta energia.

Purtroppo l'esito della tanto giustificata richiesta di apertura, di una sezione staccata è stato negativo, inquan-

to il termine ultimo ed improrogabile per l'inoltro di tali istanze è il 10 di agosto.

E' ovvio precisare, che se l'attuale amministrazione comunale usococo-comunista si fosse premurata a ripetere, come per oltre 7 anni consecutivi fece la precedente amministrazione democristiana, la richiesta di apertura in Alcamo di una sezione staccata dell'Istituto Magistrale governativo di Trapani, alligando la

rituale planimetria dei locali disponibili, la relativa relazione illustrativa e l'impegno di assolvere a tutti gli oneri previsti dalla legge, senza dubbio non si sarebbe subita alcuna prescrizione di termini e gli studenti magistratali alcamesi avrebbero potuto frequentare i corsi di un magistrale di Stato.

Comunque la D.C. è in grado di assicurare che il prossimo anno sarà aperta in Al-

camo la tanto attesa sezione staccata purchè l'amministrazione civica in carica curerà in tempo gli adempimenti di obbligo che, a nostro parere, dovrebbero anche contenere la richiesta di apertura di una sezione staccata dell'Istituto Tecnico governativo, onde evitare il ripetersi di un secondo spiacerevole incidente in un altro settore dell'istruzione secondaria.

Nicola Maimone Baronello

## Preoccupazioni dei pescatori siciliani

(Segue dalla 1.a pagina)

Il termine ultimo ed improrogabile per l'inoltro di tali istanze è il 10 di agosto. E' ovvio precisare, che se l'attuale amministrazione comunale usococo-comunista si fosse premurata a ripetere, come per oltre 7 anni consecutivi fece la precedente amministrazione democristiana, la richiesta di apertura in Alcamo di una sezione staccata dell'Istituto Magistrale governativo di Trapani, alligando la

rituale planimetria dei locali disponibili, la relativa relazione illustrativa e l'impegno di assolvere a tutti gli oneri previsti dalla legge, senza dubbio non si sarebbe subita alcuna prescrizione di termini e gli studenti magistratali alcamesi avrebbero potuto frequentare i corsi di un magistrale di Stato.

Comunque la D.C. è in grado di assicurare che il prossimo anno sarà aperta in Al-

camo la tanto attesa sezione staccata purchè l'amministrazione civica in carica curerà in tempo gli adempimenti di obbligo che, a nostro parere, dovrebbero anche contenere la richiesta di apertura di una sezione staccata dell'Istituto Tecnico governativo, onde evitare il ripetersi di un secondo spiacerevole incidente in un altro settore dell'istruzione secondaria.

Nicola Maimone Baronello

# Due comunicati delle A.C.L.I. PENSIONE ai superstiti

L'Ufficio Provinciale del Patronato ACLI rende noto che, in merito alle pensioni ai superstiti, la legge del 12-8-1962 no 1338, con l'art. 6, ha fissato un nuovo termine di due anni, a partire dal 1-7-1962, per la presentazione delle domande di pensione da parte dei superstiti di:

- assicurati deceduti fra il 1-1-1940 ed il 31-12-1944, in possesso dei requisiti per il diritto a pensione di invalidità.
- assicurati tra il 1-1-1945 ed il 31-12-1957, in possesso dei requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia.

dopo il 31-12-1957;

- degli assicurati deceduti dopo il 31-12-1957 a condizione che questi, al momento della morte, potessero far valere i requisiti per il diritto alla pensione di invalidità o di vecchiaia, esclusa l'età.
- Hanno invece diritto, ma solo presentando la relativa domanda nel termine perentorio di due anni dal 1-7-62 e cioè entro il 30-6-1964, i super-

stiti di

- pensionati deceduti prima del 1-1-1958; con pensione a decorrenza anteriore allo 1-1-1945.
- assicurati deceduti tra il 1-1-1940 ed il 31-12-1944, in diritto al momento del decesso della pensione di invalidità;
- assicurati deceduti tra il 1-1-1945 ed il 31-12-1957, in diritto alla pensione di vecchiaia al momento della morte.

## Prosecuzione volontaria dell'Assicurazione obbligatoria

L'Ufficio Pro.le del Patronato ACLI rende noto, inoltre, che in merito alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria:

- entro il 30 giugno 1964 potranno ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari tutti coloro che abbiano versato all'INPS complessivamente e in qualsiasi tempo almeno n. 260 contributi settimanali (cinque anni completi di contributi);
- la norma resterà valida, dopo il giugno del 1964, solo per coloro che, trovandosi nella condizione contributiva suddetta, faranno domanda di autorizzazione ai versamenti volontari prima di compiere il 50° (nomini) od

il 45° (donne) anno di età.

- resta fermo, comunque, il diritto alla prosecuzione volontaria per coloro che, pur non avendo il numero di contributi sopra indicato, ne possano far valere almeno 82 che siano, però, tutti compresi nel quinquennio immediatamente precedente la data di presentazione della richiesta di autorizzazione.

Per qualsiasi informazione in merito all'oggetto del presente articolo rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Patronato ACLI (Via Posta Calvino, 82, Trapani). I funzionari del Patronato saranno a vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento.

## Grave lutto in casa Colbataldo

TRAPANI — Un grave lutto ha colpito il grande uff. avv. Giorgio Colbataldo, presidente della Commissione Provinciale di Controllo, con la scomparsa del fratello comm. Luigi Colbataldo, vice questore a riposo, avvenuta sabato scorso, dopo breve malattia.

All'amico grand'uff. Giorgio Colbataldo ed ai suoi cari, rivolgiamo le nostre sentissime condoglianze.

## Condolganze per il decesso della Signora Genna

Il numero precedente di questo giornale era stato già stampato quando abbiamo appreso la triste notizia del decesso della Signora Giovanna Genna, suocera del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Comm. Avv. Corrado de Rosa.

## Condolganze per il decesso della Signora Genna

Il numero precedente di questo giornale era stato già stampato quando abbiamo appreso la triste notizia del decesso della Signora Giovanna Genna, suocera del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Comm. Avv. Corrado de Rosa.

# Gli industriali edili protestano



L'Associazione degli Industriali del settore edile della provincia di Trapani ha dovuto dolorosamente constatare che nel Comune di Marsala da un certo ben individuato periodo di tempo a questa parte, gli Ispettori del Lavoro visitano giornalmente e ripetutamente i cantieri di costruzione, bloccando la attività delle aziende.

quindi si propone di allargare l'esame delle cause e delle condizioni in cui tali eventi si sono maturati, in difesa degli interessi degli associati e della stessa economia generale della provincia, che ne risulterebbe scossa, ove necessariamente gli imprenditori fossero costretti a rivedere il loro piano di lavoro e a considerare l'opportunità di esplicare in altri campi la loro attività.

## Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore di Trapani con decreto penale del 21-5-1962

HA CONDANNATO

Vultaggio Giuseppa di Salvatore, nata il 24-4-1918 ad Erice, residente in Trapani, a L. 2.000 di ammenda per avere messo in commercio strutto in stato di alterazione per irrancidimento.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Faro» e «Giornale di Sicilia» e l'affissione nell'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Trapani. Accertato in Trapani il 13-12-1960.

Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 2-10-1962

Il Cancelliere Dirigente FRANCESCO PIAZZA

## Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore di Trapani con decreto penale del 21-5-1962

HA CONDANNATO

Vultaggio Giuseppa di Salvatore, nata il 24-4-1918 ad Erice, residente in Trapani, a L. 2.000 di ammenda per avere messo in commercio strutto in stato di alterazione per irrancidimento.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Faro» e «Giornale di Sicilia» e l'affissione nell'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Trapani. Accertato in Trapani il 13-12-1960.

Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 2-10-1962

Il Cancelliere Dirigente FRANCESCO PIAZZA

# Incontri romani

segue dalla prima pagina

tributo alla intercessione della Sagheddu avvenuto in Alcamo hanno fatto tanta festa agli ospiti graditi. Dopo un colloquio cordiale ed affabile su svariati ed interessanti argomenti è stato introdotto il giovane Blunda Paolo di Alcamo, il quale sta facendo in detta Trappa il noviziato assieme a Fr. Filiberto (l'Ing. Guala) che tenne la direzione della TV italiana, consentendole le occupazioni e gli impegni romani, Sua Ec-

cellenza il Vescovo terrà il rito della vestizione del detto Novizio.

Rocca di Papa è uno dei Castelli romani, zona climatica per la sua aria balsamica e posizione incantevole. Sulla Via dei Laghi, il Centro Internazionale Pio XII per il Movimento Internazionale per un Mondo Migliore, diretto Rev. Mons. Padre Lombardi, è fucina di alta spiritualità. Dal Centro Internazionale Roma era un incontro, il lago di Albano, uno specchio armonico-

so, le luci al mercurio ne illuminavano i contorni arsi e facevano veder il cielo che vi si rifletteva. Tutto attorno era silenzio e pace. Nei corridoi Sacerdoti e Frati erano arrivati da poco per un corso di formazione apostolica adatto alle esigenze dei tempi moderni.

Qui Padre Lombardi, Don Baistreri, che ha tenuto a Trapani un riuscitissimo Corso di predicazione a tutte le Suore della Diocesi di Trapani, hanno inteso con Mons. Vescovo e il seguito un lungo e interessante colloquio nel quale si sono esaminate tante prospettive anche diocesane. Il Padre Lombardi appariva faticato, ma si rinfanciava subito per le buone notizie che il Vescovo gli dava. «Oh bello!» era il continuo intercalare del Direttore del Centro Internazionale Pio XII per il Movimento di un Mondo Migliore.

La visita a Gesù in Sacramento nella bellissima Cappella dell'Oasi concludeva la bella visita e gli importanti argomenti della discussione. Alle ore 20 si era a Roma, dopo un pomeriggio di gaudio e di spiritualità che aveva inondato l'anima dei tre visitatori.



Sabato scorso nella Chiesa di S. Teresa il nostro amico Ferdinando Mazzeo si è unito in matrimonio con la graziosa Signorina Mariosè Lahay. Vivissimi auguri di felicità

# CASE I. N. A. VUOTE A TRENTAPIEDI

Son parecchi mesi, ormai, che i sessantacinque appartamenti sorti a Trentapiedi, in territorio di Erice, sono stati ultimati.

Di più, essi sono stati assegnati e da tempo.

Solo che non sono stati consegnati agli assegnatari.

Il perché della mancata consegna è presto detto: a quelle case mancano le fognature, manca la rete di distribuzione idrica, manca la rete di distribuzione dell'energia elettrica, mancano le strade.

In altri termini, in queste condizioni quei 65 appartamenti non sono abitabili.

Or qui intendiamo rivelare il malumore che circola vivissimo tra gli assegnatari di quegli appartamenti i quali sono rimasti contenti e gabati.

Hanno avuto assegnato, infatti, l'appartamento ma, non potendone fruire, debbono abitare negli appartamenti già precedentemente avuti in locazione, dei quali avevano disdetto i contratti d'affitto, li han poi rinnovati per pochi mesi e non sanno più, ora, come comportarsi perché non sanno quando potranno occupare gli appartamenti assegnati.

E' un problema, questo, sul quale già altre volte ci siamo soffermati. Ci ritorniamo, sollecitati dalle lamentele degli interessati, perché vorremmo suggerire che gli istituti adetti al lavoro con un piano organico e coordinato con gli impegni che altri, entì debbono assumere per rendere operanti le iniziative.

A che serve costruir case se poi queste non possono essere abitate? Le case vanno, in tal modo, a subir danni, poiché stan chiuse, prive di aerazione e di calore. E, soprattutto, son case che per ora e chi sa per quanto tempo ancora, servono a nessuno.

E' competenza del Comune id Erice provvedere alle strade, alle rete fognante e alla

rete idrica? E perchè il Comune di Erice non provvede? La questione territoriale fra Trapani ed Erice serve forse per crearsi degli alibi alle proprie responsabilità, quando la comodità, e, caso diverso, serve per riaffermare diritti di intangibilità del territorio comunale?

Vogliamo sperare che il problema dei 65 appartamenti venga presto risolto con la consegna agli assegnatari di essi.

Questo scritto ha solo questo obiettivo e ambisce solo a questa soddisfazione.

condolganze per il decesso della Signora Genna

Il numero precedente di questo giornale era stato già stampato quando abbiamo appreso la triste notizia del decesso della Signora Giovanna Genna, suocera del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Comm. Avv. Corrado de Rosa.

Nei ricordare le elette virtù

condolganze per il decesso della Signora Genna

Il numero precedente di questo giornale era stato già stampato quando abbiamo appreso la triste notizia del decesso della Signora Giovanna Genna, suocera del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Comm. Avv. Corrado de Rosa.

Nei ricordare le elette virtù

COSA C'E' IN CASA VOSTRA?

Quante cose ci sono oggi in casa vostra, quante comodità. Oggetti utili, indispensabili per la vita d'ogni giorno, per una vita facile, più gradevole, prodotti migliori, più perfezionati. E' la pubblicità che vi aiuta a conoscere questi prodotti ed i loro vantaggi. Una Casa che fa pubblicità non può permettersi di darvi un prodotto scadente, perché voi saprete ben riconoscerlo e punirlo, non acquistandolo più. Così la pubblicità vi aiuta a scegliere, vi assicura un impegno, una garanzia di qualità.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore.

La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTPI

Via S. Favara

L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

Numero 4

Approvato il progetto del Ponte sul Mazaro

BOLLETTINO LAMPO

Stralcio del piano azzurro

Secondo notizie ufficiose che ci pervengono, e che possono interessare la nostra marina peschereccia, sarà reso esecutivo uno stralcio del Piano Azzurro nel corso dell'attuale legislatura. Sembra, infatti che il Tesoro abbia assicurato un iniziale stanziamento di sei miliardi per l'organico programma di potenziamento delle attività produttive della pesca.

Tale importo sarebbe — in larga misura — destinato al fondo di rotazione senza limite di massima e per la durata di quindici anni ed il resto sarebbe utilizzato per corrispondere contributi a fondo perduto a favore delle imprese di pesca non comprese nei territori della Cassa del Mezzogiorno.

Mostra di poesia e di arti figurative

Nei locali del Palazzo Comunale vecchio di Piazza della Repubblica, domenica ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra di arti figurative e di poesia, che verrà tenuta fino al 31 ottobre. Espongono il poeta Rolando Certa, il pittore Buscinaro, Dolce, Dilberti, Marchese e lo scultore Gallo. Abbiamo ammirato varie e valide opere e ci riserviamo di fare un ampio servizio nella prossima settimana.

Incidente mortale sulla Castelvetro - Mazara

Sabato sera, verso le ore 19, un camion proveniente da Castelvetro, e guidato da Barbara Antonino, che procedeva a normale andatura verso Mazara, investiva presso il ponte Zano, due braccianti agricoli che tenevano la stessa direzione e che con le biciclette tornavano dalla vicina Campobello e si dirigevano verso Marsala. I due investiti, Di Giovanni Giuseppe di Vincenzo, di anni 51 e Cusenza Pietro fu Pietro di anni 38, entrambi da Marsala, venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale civile della nostra città. Dopo circa un'ora dal ricovero, e cioè verso le ore venti e trenta, il Di Giovanni, che era stato ricoverato in stato agonico, decedeva; il Cusenza decedeva in seguito, alle ore cinque e trenta di domenica.

Dagli accertamenti risulta che i due braccianti procedevano di conserva con le biciclette prive di catarifrangenti.

ANCONA un defilé d'alta moda

Domenica scorsa, nei bei locali del cinema Eden, la ditta Giacalone Laureato ha presentato un ricco ed elegante numero di modelli per la stagione autunno - inverno. Sala piena di pubblico elegante, come sempre, ed applausi non lesinati ai capi più raffinati.

Un defilé, questo della dit-

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 1.500

Sostenitore » 5.000

Benemerito » 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254

Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210669

PUBBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m;

Professionali L. 60 m/m;

Finanziari Legali L. 500 m/m;

Cronaca L. 150 m/m;

Neurologie L. 250 m/m;

Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Acc. Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci com. Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani



# TUNISIA D'OGGI

## La FIAT e l'ENI testimoniano in Tunisia il miracolo economico del popolo italiano

TUNISI, Ottobre

Si discuteva la legge che vieta la vendita di vino agli arabi. Legge ora in vigore limitatamente ai locali pubblici. A casa gli arabi possono pure ubriacarsi. Nella discussione della legge un deputato tunisino proponeva candidamente che per evitare che gli arabi si ubriacassero bisognava decretare l'estirpazione di tutti i vigneti!

Vera o non vera la battuta, che mi hanno raccontato per autentica, sta però a dimostrare l'inesperienza e l'impreparazione in materia economica di una classe dirigente giovanissima. In un paese sottosviluppato che finora si è retto con l'aiuto della Francia vi è la necessità di impostare una politica economica unitaria, razionale, pianificata, ma soprattutto chiara. Francamente alla domanda che tipo di economia è stata instaurata in Tunisia non saprei rispondere. Dirista esattamente non è, anche se ha tendenze spiccate ad esserlo, liberista nemmeno. Non è socialista e nemmeno corporativa anche se di corporativismo si sente l'influsso in talune manifestazioni. Indubbiamente si tende all'autarchia con una contrazione delle importazioni che in regime di protezione raggiungevano i 30 miliardi contro i dodici miliardi di esportazioni.

Ancora oggi nell'economia



Il padiglione italiano alla Fiera di Tunisi inaugurata il 19 scorso

perimetro della cooperativa non vuole o non può aderire agli eventi che si celebrano in occasione della sua proprietà alla cooperativa. Il nucleo demaniale verrà affidato a lavoratori specializzati in un primo tempo, si potrà assegnare ai cooperatori per un periodo di cinque anni sotto forma di affitto simbolico, trascorsi i quali si attribuirà in proprietà. L'«unità» è amministrata da un consiglio di amministrazione comprendente un presidente, un gerente e dei membri senza speciali incarichi. Mentre il gerente è nominato dallo Stato, gli altri membri sono eletti dall'Assemblea dei cooperatori. La amministrazione dell'«unità» è controllata da due funzionari statali.

Sempre per venire incontro all'agricoltura, è stata iniziata la costruzione di una grande diga sul fiume Nebhana per una spesa di 16 milioni di dinari (24 miliardi di lire). La diga potrà immagazzinare 85 milioni di metri cubi d'acqua e, attraverso 250 chilometri di canalizzazioni irrigare circa 5.000 ettari di terreno del sud tunisino nella regione di Kairouan.

Un'altra attività economica importante è stata sempre in Tunisia la pesca. Indigeni e siciliani di Trapani, Favignana e Mazara hanno sempre ricavato da questa attività notevole fonte di guadagno. La larghezza della piattaforma continentale, l'estensione dei fondi sabbiosi e ricchi di invasi, le lagune, le correnti di mare offrono condizioni favorevoli alla pesca soprattutto del tonno e del pesce azzurro.



Gli autobus della Fiat assicurano i trasporti urbani

Ma innanzi tutto la Tunisia deve sapere ispirare fiducia: le nazioni europee, Francia ed Italia in particolare e l'America sono pronte ad aiutarla e l'hanno già mostrato concretamente. A loro, ai loro operatori, ai loro lavoratori va una corrispondenza di fiducia e di apprezzamento. Non basta che la FIAT abbia acquistato un posto d'onore nel mercato tunisino e che per le macchine FIAT, dalle 500 alla 2100 e agli autobus e filobus, non basta che l'ENI sia installato con autorità e prestigio nell'economia tunisina ottenendo per i suoi tecnici un trattamento di favore sia dal governo tunisino che da quello italiano (sono gli unici in atto che possono mandare in Italia cospicue rimesse mensili), non basta che in ogni angolo fra i più sperduti della Tunisia un chiosco AGIP ricordi «Supermercato» la potente benzina italiana. Vi sono infatti altri problemi di politica interna ed internazionale sui quali è necessario dire una parola chiara e definitiva.

Abbiamo così panoramicamente visto come l'economia tunisina si muove fra tante difficoltà e come difficile resta, anche con la più rigorosa politica autarchica pareggiata una bilancia economica che è stata sempre storicamente deficitaria. Del resto anche ai tempi di Roma, il cosiddetto «grano» era stato realizzato lasciando crepare di fame gli indigeni. Oggi è ancora deficitaria malgrado le limitazioni imposte alle importazioni — e perciò la Fiera di Tunisi va scemando d'interesse — malgrado l'esportazione dell'olio e del vino, malgrado i fosfati e la valorizzazione delle saline, malgrado il turismo che si cerca di incrementare in tutti i modi, ma che trova un serio ostacolo nel caro-monetario non essendo ammissibile che una valuta, arenata in fondo dal dollaro e dal franco francese, abbia un valore superiore al franco francese. Gli aiuti americani, russi e di altri paesi fanno realizzare strade, ponti, porti, ferrovie, macchine,

ma tutte queste opere non possono rimanere sterili, a servizio di pochi. Debbono essere sfruttate intensivamente, così come la terra richiede il suo sfruttamento intensivo a beneficio di tutti. Bisogna che il risveglio voluto appassionatamente e volentieri dal nuovo governo tocchi tutti, anche i più apatici, ma anche, e questo è il punto più importante, la collaborazione degli europei la cui attività in Tunisia si risolve così come per il passato a beneficio dell'intera collettività e della economia nazionale. Non bastano solo i tecnici e gli insegnanti di cui il governo tunisino ha dovuto fare incetta all'estero per provvedere alle sue necessità dopo l'allontanamento dei francesi e di molti italiani. Sono necessari braccia ed esperienza, capitali e macchine. La Tunisia è grande e spopolata, la steppa e il deserto, le miniere e i mari, i vigneti e gli uliveti possono ancora offrire lavoro per tutti.

Ma innanzi tutto la Tunisia deve sapere ispirare fiducia: le nazioni europee, Francia ed Italia in particolare e l'America sono pronte ad aiutarla e l'hanno già mostrato concretamente. A loro, ai loro operatori, ai loro lavoratori va una corrispondenza di fiducia e di apprezzamento. Non basta che la FIAT abbia acquistato un posto d'onore nel mercato tunisino e che per le macchine FIAT, dalle 500 alla 2100 e agli autobus e filobus, non basta che l'ENI sia installato con autorità e prestigio nell'economia tunisina ottenendo per i suoi tecnici un trattamento di favore sia dal governo tunisino che da quello italiano (sono gli unici in atto che possono mandare in Italia cospicue rimesse mensili), non basta che in ogni angolo fra i più sperduti della Tunisia un chiosco AGIP ricordi «Supermercato» la potente benzina italiana. Vi sono infatti altri problemi di politica interna ed internazionale sui quali è necessario dire una parola chiara e definitiva.

Ma innanzi tutto la Tunisia deve sapere ispirare fiducia: le nazioni europee, Francia ed Italia in particolare e l'America sono pronte ad aiutarla e l'hanno già mostrato concretamente. A loro, ai loro operatori, ai loro lavoratori va una corrispondenza di fiducia e di apprezzamento. Non basta che la FIAT abbia acquistato un posto d'onore nel mercato tunisino e che per le macchine FIAT, dalle 500 alla 2100 e agli autobus e filobus, non basta che l'ENI sia installato con autorità e prestigio nell'economia tunisina ottenendo per i suoi tecnici un trattamento di favore sia dal governo tunisino che da quello italiano (sono gli unici in atto che possono mandare in Italia cospicue rimesse mensili), non basta che in ogni angolo fra i più sperduti della Tunisia un chiosco AGIP ricordi «Supermercato» la potente benzina italiana. Vi sono infatti altri problemi di politica interna ed internazionale sui quali è necessario dire una parola chiara e definitiva.

Ma innanzi tutto la Tunisia deve sapere ispirare fiducia: le nazioni europee, Francia ed Italia in particolare e l'America sono pronte ad aiutarla e l'hanno già mostrato concretamente. A loro, ai loro operatori, ai loro lavoratori va una corrispondenza di fiducia e di apprezzamento. Non basta che la FIAT abbia acquistato un posto d'onore nel mercato tunisino e che per le macchine FIAT, dalle 500 alla 2100 e agli autobus e filobus, non basta che l'ENI sia installato con autorità e prestigio nell'economia tunisina ottenendo per i suoi tecnici un trattamento di favore sia dal governo tunisino che da quello italiano (sono gli unici in atto che possono mandare in Italia cospicue rimesse mensili), non basta che in ogni angolo fra i più sperduti della Tunisia un chiosco AGIP ricordi «Supermercato» la potente benzina italiana. Vi sono infatti altri problemi di politica interna ed internazionale sui quali è necessario dire una parola chiara e definitiva.

Antonio Calera

## Il V Concilio Ecumenico

# Concilio Costantinopolitano II del 553

ha conservato sempre senza macchia la fede cattolica. Nonostante questo ritorno all'unità il Monofisismo continuava a serpeggiare specialmente in Egitto dov'era nato. Nel 512 salì al trono il grande Giustiniano che sognava la restaurazione dell'antico splendore imperiale. Egli capì che a rinsaldare l'impero avrebbe contribuito la pace religiosa e si mise all'opera con fervore.

In realtà il monofisismo sarebbe scaturito se non fosse stato favorito dalla moglie Teodora, una ex ballerina, di sentimenti monofisiti. Col suo

quale compariva la condanna dei Tre Capitoli.

Il Papa indignato, ruppe ogni rapporto col Patriarca di Costantinopoli e per sottrarsi alla pressione dell'imperatore il 23 Dicembre 551, di notte, fuggì nella città di Calcedonia. La lì nel febbraio del 552 pubblicò la condanna di Menna, di Teodoro Askida e dei loro seguaci.

Alla corte si capì che si era andati troppo in là tanto che il Patriarca di Costantinopoli e i suoi seguaci chiesero perdono al Papa al quale presentarono una professione di fede.

## Come l'Italia divenne Maestra di Diritto - Le origini dello scisma dell'Abissinia da Roma - Un imperatore "cristianissimo" che imprigiona vescovi e Papi - La lotta, dei "Tre Capitoli"

favore vescovi monofisiti poterono salire sulla cattedra di Alessandria e di Costantinopoli, e quel che fu determinante fino ai giorni nostri poterono ricostruire una gerarchia nell'Asia Minore, in Siria e in Egitto dove nacque la Chiesa Copta che trascrisse nella eresia anche l'Abissinia che ad Alessandria faceva consacrare i propri vescovi.

Giustiniano cercò in tutti i modi di ricondurre i Monofisiti all'unità. Nel 533 convocò a Costantinopoli una conferenza di 6 vescovi diofisiti (che ammettevano una sola natura), ma la conferenza non approdò a nulla. I monofisiti confondevano la dottrina sulle due nature con il Nestorianesimo che insegnava esseri in Cristo due persone; a questo si aggiungeva il loro idolotrico attaccamento alla espressione di S. Cirillo, Patriarca di Alessandria, «mia jesus» che egli usava per dire «una persona» (in Cristo), ma che essi prendevano alle lettere «una natura» (in Cristo). Erano più cristiani dello stesso Cirillo, il quale aveva rinunciato a quella espressione per riconciliare alcuni dissidenti.

Il monofisita Teodoro Askida, vescovo di Cesareia, ribadiva la dottrina sulle due nature in Cristo e riaffermava la supremazia e l'infalibilità della Sede di Roma che

Si pensò quindi al Concilio; Giustiniano ebbe l'accortezza di escludere quasi tutti i vescovi occidentali che sapeva contrari alla condanna dei Tre Capitoli.

Il Concilio si aprì il 5 Maggio 553 nella chiesa patriarcale di S. Sofia con la partecipazione di 151 vescovi. Papa Vigilio non volle partecipare ed inviò il «Cstitutum» un memoriale firmato da altri 16 vescovi e da 3 diaconi romani, in cui espone il suo atteggiamento negativo. Giustiniano irritato impedì la lettura del memoriale del Papa, e giunse al Concilio di Costantinopoli dove il 25 gennaio 547 lo accolse con estremo fasto.

Vigilio che non riteneva opportuna quella condanna, in seguito, l'11 Aprile 548, alla vigilia della Pasqua, indirizzò, al Patriarca Menna, uno scritto, conosciuto sotto il nome di «Iudicatum» col quale accettava la condanna dei Tre Capitoli. Ma la reazione degli Occidentali: Italia, Gallia, Africa, Illirico, Dalmazia fu tale che il Papa che l'imperatore ritennero dover ritirare quel documento, impegnandosi a non emanare altri atti rimettendo la causa ad un Concilio.

L'imperatore istigato da Teodoro Askida e dal Patriarca Menna non mantenne l'impegno ed emanò una «Confessione» di fede, una sua formula di unione per i cittadini dell'impero, nella

quale aveva rinunciato a quella espressione per riconciliare alcuni dissidenti. Il monofisita Teodoro Askida, vescovo di Cesareia, ribadiva la dottrina sulle due nature in Cristo e riaffermava la supremazia e l'infalibilità della Sede di Roma che

impastati con la luce, col sole, coi riflessi della natura, delle pietre, delle mura antiche. Vito Gallo con le sue quattro sculture (degni di nota «La pietà» e il «Ritratto della madre») ci conferma le sue doti non indifferenti. L'avvechese, in certe opere, si rivela un certo lavoratore e persistente. Chiamiamo questa nostra corrispondenza non senza aver rivolto un sentito plauso agli artisti mazzaresi, ai loro amore di cultura, all'instancabile Rolando Certa sempre in prima linea quando si tratti di animare iniziative come questa che testé segnaliamo, con l'augurio che si rompa finalmente il lungo silenzio che per tanto tempo ha gravato sulle nostre zone d'edrepressi, il cui risveglio, perché si avventurino operante, deve investire tutti gli strati della nostra popolazione e non restare una manifestazione di élite.

La mostra resterà aperta sino al 31 ottobre 1962.

## A MAZARA DEL VALLO

Domenica 21 ottobre è stata inaugurata, alla presenza di un alto pubblico, la Mostra di Poesia ed Arti Figurative di Mazara del Vallo, nei locali del Palazzo Comunale vecchio sito in Piazza della Repubblica. Per la poesia espone il suo nuovo libro «E siamo soli» (edito da «La Procellaria» di Reggio Calabria) scrittore e giornalista siciliano Rolando Certa, nostro attivo collaboratore, che tanti consensi di critica ha già suscitato. Per la scultura espone in giovinismo Vito Gallo, per la pittura sono presenti Franco Buscarino, Salvatore Diliberti, Salvatore Dolce e Nino Marchese.

Con questa premessa, intitolata «Romper il silenzio», lo scrittore Rolando Certa ha presentato la mostra, che rappresenta un avvenimento culturale di eccezione, laddove si accantonano le questioni del-

la poesia e dell'arte per dare asservimento a questo o a quello padrone (fossero i ricci spagnoli o i monopoli del nord) ci hanno abituato a tacere, a chiudere in noi stessi — e l'anima intanto si nutre — e a fuggire. La nostra storia culturale e sociale, infatti, è tutta costellata di fughe e irti di contrasti profondi e di lacerazioni. Noi che ancora siamo qui — perché abbiamo tenuto duro, nonostante ogni immane difficoltà — vogliamo farla finita con la soggezione e col fatalismo che sfociano nella solitudine di sapere kafkiano. Per conoscere la migliore Sicilia bisogna andare dritti al suo cuore, alla sua intelligenza, così è possibile amare e scoprire questa terra, che, nonostante i limiti che le derivano dalla sua condizione storica, resta sempre un epicentro d'interessi e di emanazioni contraddittorie ma a volte anche sorprendenti.

Ora non v'è dubbio, come pensava e scriveva Emmanuel Mounier nel suo libro «Rivoluzione Personalista e Comunitaria», che l'artista dovrebbe poter vivere e lavorare anche nei piccoli centri, nei piccoli borghi, ciò che determinerebbe lo sviluppo di una cultura e di un'arte democratica. Ma perché questa istanza possa avere attuazione è necessario che gli artisti e gli scrittori siano posti in condizioni di vivere una vita più degna e decente, circondati da comprensione, stima, rispetto.

Nel mondo delle metropoli spesso la cultura e l'arte diventano anch'esse un fatto di standard, tranne che non si tratti di personalità rilevanti che riescono con la loro voce e fisionomia inconfondibili a coprire il clamore ed il tran-tran dei grandi centri convulsi e snobbati.

Sia le poesie del Certa — tutte intrise di una problematica attuale ed universale ad un tempo — che i quadri del Buscarino il quale passa dal

stante ogni immane difficoltà — vogliamo farla finita con la soggezione e col fatalismo che sfociano nella solitudine di sapere kafkiano. Per conoscere la migliore Sicilia bisogna andare dritti al suo cuore, alla sua intelligenza, così è possibile amare e scoprire questa terra, che, nonostante i limiti che le derivano dalla sua condizione storica, resta sempre un epicentro d'interessi e di emanazioni contraddittorie ma a volte anche sorprendenti.

Ora non v'è dubbio, come pensava e scriveva Emmanuel Mounier nel suo libro «Rivoluzione Personalista e Comunitaria», che l'artista dovrebbe poter vivere e lavorare anche nei piccoli centri, nei piccoli borghi, ciò che determinerebbe lo sviluppo di una cultura e di un'arte democratica. Ma perché questa istanza possa avere attuazione è necessario che gli artisti e gli scrittori siano posti in condizioni di vivere una vita più degna e decente, circondati da comprensione, stima, rispetto.

Nel mondo delle metropoli spesso la cultura e l'arte diventano anch'esse un fatto di standard, tranne che non si tratti di personalità rilevanti che riescono con la loro voce e fisionomia inconfondibili a coprire il clamore ed il tran-tran dei grandi centri convulsi e snobbati.

Sia le poesie del Certa — tutte intrise di una problematica attuale ed universale ad un tempo — che i quadri del Buscarino il quale passa dal

misticismo al sensualismo, in un dualismo inquietante; sia i paesaggi del Dolce o del Diliberti così fervidi di motivi locali (la trattazione specie per il D'oro e il Buscarino di soggetti rigorosi, il porto canale e la marina da pesca mazzarese, che è la prima d'Italia, è stata una costante loro attività), così amorosi nel cogliere gli aspetti più belli di Mazara, con le sue chiese barocche, i suoi campanili, le guglie, le cupole, rivelano profondità di linguaggio, incisività di espressione, senso vibratile e armonioso del colore.

Istintivo il Dolce, più elaborato il Diliberti, garbato nella sua trattazione Nino Marchese. In tutti questi quadri abbiamo notato un senso profondo della realtà, a volte anche drammatica, spesso pacata e indagatore, talvolta lirico; ma c'è sempre l'humus e il carattere mediterraneo, siciliano: ove allignano e traboccano i contrasti e le passioni, ove i colori sembrano

impastati con la luce, col sole, coi riflessi della natura, delle pietre, delle mura antiche. Vito Gallo con le sue quattro sculture (degni di nota «La pietà» e il «Ritratto della madre») ci conferma le sue doti non indifferenti. L'avvechese, in certe opere, si rivela un certo lavoratore e persistente. Chiamiamo questa nostra corrispondenza non senza aver rivolto un sentito plauso agli artisti mazzaresi, ai loro amore di cultura, all'instancabile Rolando Certa sempre in prima linea quando si tratti di animare iniziative come questa che testé segnaliamo, con l'augurio che si rompa finalmente il lungo silenzio che per tanto tempo ha gravato sulle nostre zone d'edrepressi, il cui risveglio, perché si avventurino operante, deve investire tutti gli strati della nostra popolazione e non restare una manifestazione di élite.

La mostra resterà aperta sino al 31 ottobre 1962.

# La Mostra di Poesia ed Arti Figurative

## Arcangelo Garino da Assoro Fondatore dell'Accademia del Concilio

In occasione del Concilio Vaticano, Assoro vuol commemorare degnamente la figura di un suo dotto figlio tanto benemerito nella storia dei Concilii.

Giovanni Francesco Garino nacque in Assoro (Sicilia). Lo attesta lui stesso nella revisione all'opera del Sant'Elia; e lo attestano Piazza, Dionisio, Moroni, Mongitore, Amico, Mira, Maylander.

A diciassette anni, Gian Francesco entra nel III Ordine, rivestendo il saio del Poverello d'Assisi, nel Convento Catiniano di Assoro, e assumendo il nome di Arcangelo.

Per le sue alte doti di mente e di cuore fu invitato a Roma per compiervi alti studi. Nell'immortale Città dei Papi egli frequentò la grande università della «Sapienza» ottenendone i gradi accademici in Filosofia, Letteratura e Teologia. Per la sua vasta cultura meritò la cattedra in Filosofia e Teologia, prima nel «Collegium» dei siciliani a S. Paolo alla Regola (Trastevere) e poi a S. Cosma e Damiano; il celebre convento che maestoso si aderge lungo la via dell'Impero.

Frutto di questo insegnamento e delle doti speculative del Garino sono i manoscritti da lui lasciati nel convento catiniano di Assoro:

- 1) Philosophia - 5 volumi in folio;
- 2) Theologia scolastica in via Scoti - 2 volumi in folio;
- 3) Tavole sinottiche dei Concilii.

Il Garino lasciò Roma, forse per malattia, e tornò a respirare le balsamiche aeree della sua Assoro. Quivi egli morì nel 1690 nel celebre convento dedicato al nome di «Gesù».

Il Garino lasciò Roma, forse per malattia, e tornò a respirare le balsamiche aeree della sua Assoro. Quivi egli morì nel 1690 nel celebre convento dedicato al nome di «Gesù».

I festeggiamenti in suo onore vogliono essere non solo la glorificazione di questo grande Assorino, ma schietta manifestazione di amore al grande Pontefice Giovanni XXIII, che ha convocato il nuovo Concilio Vaticano per dare alla Chiesa di Cristo nuovo splendore di carità, di pace e di giustizia.

### TRAPANI

## PANDIRZZA UTILI

Guido a lettori

MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

GOSTANTINO SPARTACO - Via Torreaarsa, 56 Tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Are. Giacomo Giacalone





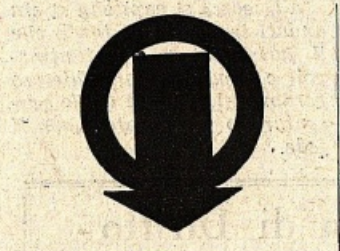
# IL FARO SPORT



## VENTURELLI "congelato" TRAPANI in "panne"

## Gareffa Show e Marsala K.O.

### Nostro servizio



ne del granata. E non è da escludersi — come abbiamo sentito dire a fine gara da uno che era prima del parere di metter fuori squadra Venturelli — che l'assenza del giovane condottiero granata abbia avuto appunto l'utilità di far rinsavire quanti propendono per una cessione.

Perché con Venturelli lo attacco gira ed ancorché questo giovane non riesce a segnare lui le reti, Venturelli porta sovente a spasso almeno due avversari permettendo una maggiore libertà al gioco degli altri, Bellemo compreso. Per altro certi suoi passaggi sofferenti e dosati e prodromi di segnetura per i colleghi di squadra.



Ecco la formazione granata che ha deluso contro il Crotona

TRAPANI — Il Crotona ha portato via da Trapani un punto tanto prezioso quanto meritato. Il Trapani, infatti, ha giocato domenica scorsa al « Provinciale » una gara balorda, senza mordente e senza schemi, mettendo in evidenza un fatto curiosissimo che ha destato sorpresa, perplessità e dubbi tra i molti sportivi assiepati sulle gradinate e che stentava a riconoscere in quella squadra la compagine che tante buone impressioni e tante speranze aveva destato sin dall'inizio delle partite precampionato e che le cronache delle due difficoltà trasferite di Trani e Taranto avevano fatto considerare come una delle più titolate, delle più avanti diritto ad accampare pretese circa una vittoria finale.

Certo è vero che il ragazzo, nei momenti decisivi e caratteristici di un centravanti non è più lui e certi errori al momento decisivo sono stati così marcati e imperdonabili da annullare le « bontà » sopra menzionate. Però è un fatto che fuori Venturelli, « congelato » per i motivi sopra menzionati, la squadra non va e appare evidente la sua utilità ai fini del gioco dell'attacco granata.

Anche questo ragionamento non fa una grinza ed è un ragionamento che fila e di cui i dirigenti dell'allenatore granata? debbono tener conto.

Sta di fatto comunque che il Trapani è in « panne » ed il guaio improvviso deve essere diagnosticato e opportunamente riparato da chi di dovere. Ma la diagnosi e la cura sono cose difficili e non certo alla portata di tutti, mentre tutti hanno visto

come dal generale grigiore granata si siano appena appena salvati, e per non fare di ogni erba un fascio l'ottimo Bastiani, De Togni, Mazzei e Rampazzo. Appena quattro e son pochi, molto pochi per una squadra che vuol farsi rispettare.

Se si dovesse pertanto ridar fiducia a Venturelli, la gara di domenica avrebbe avuto un valore per quanti non sono soddisfatti di Venturelli: avrebbe cioè la gara messo in evidenza la bontà e la utilità del suo gioco. Bisognerebbe allora incoraggiare Venturelli e spingerlo a tentare sempre più la conclusione e se dovesse sbagliare, poco male, giacché anche Sivori, Altafini e Maschio sbagliano e come: perché allora non deve sbagliare Venturelli. Soltanto tirando frequentemente a rete, anche se si sbaglia, si può

trovare l'attimo buono e felice e si mette il panico nelle retrovie avversarie.

Fatta ammenda anche della nostra euforia della settimana scorsa ci par opportuno richiamare l'attenzione del lettore su quanto scritto da noi qualche mese fa. Dicevamo allora che, malgrado il nuovo attacco granata fosse formato da buone individualità, ci lasciava a quanto perplesso l'assenza di peso che ci avrebbe procurato non poche delusioni nelle partite casalinghe dove, spesso, avremmo dovuto subire il catenaccio più o meno robusto, delle squadre avversarie contro le quali la nostra forza di urto avrebbe fatto cilecca. Non ci riferiamo, di certo, alle difese come quella del Crotona. Parlavamo di difese più robuste e più solide, ed invece anche il Crotona ci ha messo in serie difficoltà.

Ed allora? Allora si faccia attenzione e sotto la spinta incontrollata della attuale situazione non si facciano errori. Si tenga conto delle risorse econo-

miche che l'ambiente offre e non si tentino avventure. Si cerchi invece di correre al riparo, senza sperperi e senza spese impossibili.

Tecnica di gioco, tattica individuale e collettiva e rendimento atletico dovranno e potranno arrivare, se mister Remondini non è in « bluff ».

Noi non siamo dei tecnici ma siamo convinti che, oggi come oggi, bisogna far rientrare subito in squadra Venturelli, infondere maggiore coraggio in Rampazzo, tirare bene le orecchie a Bellemo, rodare a dovere Barbatto, ricercare le cause del calo di I-solani, invertire i posti di Mazzei e Marcellini, richiamare a Trapani Sorci e Fiorindi, e chi s'è visto se visto. Tanto andare alla ricerca di elementi nuovi potrebbe essere, sempre, un salto nel buio.

Il Trapani, così facendo, rimarrebbe sempre una delle squadre provviste di un potenziale tecnico di un certo valore, capace di operare il miracolo.

Le sfuriate dei potenti però venivano molto

POTENZA, 21 ottobre — Sono bastati diciassette minuti appena al Potenza per infrangere il catenaccio marsalese che presentava il solito Strada a fuggire da battitore libero, con Cumin al centro, Selani a mediano sinistro e Panzani mezz'ala di nome ma mediano destro di fatto.

Diciassette minuti in cui l'attacco potentino ha svolto un gioco soddisfacente, anche se non sbalorditivo, con rapidi spostamenti tali da permettere delle manovre d'attacco e di indietreggiare per controllare con i compagni di squadra, le azioni di contropiede degli uomini di punta del complesso di Tofani.

Le sfuriate dei potenti però venivano molto

ben controllate dalla retroguardia ospite; ma al 17' Gareffa, l'ala destra dei locali, riusciva a mettersi in mostra con un'azione personale. Partito da centro campo si liberava dell'ostacolo di tre avversari e saettava in rete dopo aver inviato alla uscita il portiere marsalese.

E' fatta per i lucani ed a nulla valgono le intenzioni del marsalese giacché il Potenza, paco del successo, rallenta la sua pressione ma controlla molto bene le offese che Marcos e compagni portano alla casa di Masiero, il quale dal canto suo trova modo di farsi applaudire per degli interventi di ottima fattura.

Così si ha modo di notare come con l'arretramento delle mezze alla squadra di casa riesca a sfreggiare l'attacco ospite mettendo in evidenza una difesa accorta e grintosa.

Nel secondo tempo l'andamento del gioco non cambia fino al 7' quando a seguito di un intervento fallito di Strada l'arbitro interviene per ammonire il giocatore ospite. Si intronette nella discussione anche Pavinato che viene, in verità con troppa faciloneria, allontanato dal campo. Con una severità molto eccessiva da parte dell'arbitro il Marsala è ridotto in dieci uomini fino a quando Lodi non prende la via degli spogliatoi. Ritorna la partita numerica, il Marsala si rifà vivo e sembra che debba da un momento all'altro riequilibrare le sorti della gara. Il Potenza infatti cala sensibilmente di tono, le sue azioni diventano ancora più opa-

che e confuse ed il Marsala ne approfitta ma la sua supremazia resta platonica perché non riesce a far centro nella rete avversaria.

Ma sarà invece ancora il Potenza a segnare ancora su una azione di contropiede. E' ancora Gareffa che riceve la palla dal centravanti Alessi, saetta nuovamente in rete imparabilmente.

E' una doccia fredda per gli sfortunati ospiti che vedono così sfumare definitivamente ogni possibilità di riportarsi in parità e di portare a casa almeno un punto dalla trasferta lucana.

Così stando le cose anche gli ultimi minuti di gioco non presentano spunti tali che meritano di essere ricordati. La gara diventa deludente mentre le lancette del cronometro corrono veloci verso il traguardo del novantesimo minuto.

Una gara questa che ha visto il Potenza giocare discretamente per i soli venti minuti iniziali, mentre per il resto pur apparendo discretamente forte in difesa il gioco dei locali è sembrato nel complesso molto deludente. Il Marsala invece, pur non mostrando niente di trascendentale, è apparsa più squadra specie dopo l'espulsione di Pavinato quando ha tentato con ogni mezzo di riportarsi in parità, e soltanto la sfortunata accanitasi sui giocatori lucani non ha permesso che il Marsala riuscisse nell'intento, anzi, come abbiamo sopra detto, venne costretto ad incassare ancora una rete che ha reso impossibile ogni possibilità di recupero.

### DOMENICA LIBERTAS - MAZARESE

## Attività precampionato della "Calcio Libertas,"

TRAPANI — Domenica prossima, con l'incontro amichevole U.S. Mazzaresse - Libertas che avrà luogo alle ore 14.30 al Campo G.L. di via Sestica, si registrerà la prima uscita ufficiale della compagine del Presidente Giovanni Messina, curata dall'allenatore Pollina.

La preparazione, che era già iniziata da una ventina di giorni, ha dato finora dei buoni risultati. Si tratta di vedere ora quale affiatamento abbiano trovato i nuovi ele-

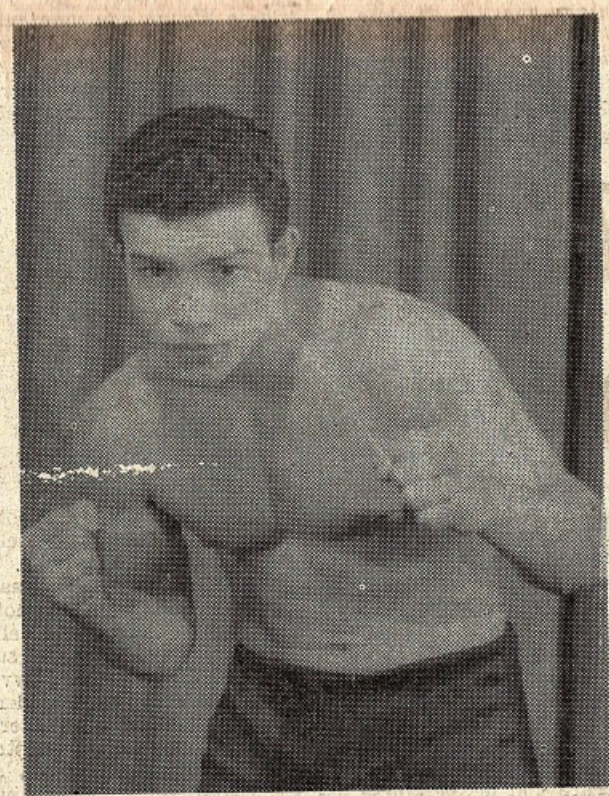
menti in seno al gioco di Lazzarino e compagni. Non più presenti Borin e Bartolomeo Sorrentino, il trainer Pollina ha presentato una rosa di nomi nuovi, che senza dubbio dovrebbe conferire una particolare robustezza tecnica alla squadra. Essi sono: Torchino proveniente dal Villaggio Rufini di Palermo, Mazzei dallo Fano, Fodale e Valenza dallo Alcamo, attaccanti; Clerici dal Canevolo di Genova (mediante), Nicola e Castiglione (difensori) provenienti dai

ragazzi del Trapani.

In sede di commento della partita di assaggio, daremo le prime impressioni sulla efficienza dell'undici canarino, che si appresta a sostenere le fatiche del Campionato di 2ª Categoria Regionale che, a partire dall'11 novembre vedrà in lizza 12 squadre delle provincie di Palermo, Trapani ed Agrigento, di cui alcune particolarmente rafforzate.

L. T.

### Giovani pugili alla ribalta del professionismo



Il pugile trapanese Baia sta interessando i tecnici pugilistici per la sua boxe veloce e tempista. La settimana scorsa ha costretto il pugile brasiliano Dos Santos ad abbandonare alla quinta ripresa

## Incontri di... calci Alcamo - SGES 1-0

ALCAMO — Una partita negativa sotto tutti i punti di vista, ma varia pugilistica, è stata quella offerta al pubblico da Alcamo e Sges. All'insegna del gioco duro e delle continue scorrettezze, i due atleti, o forse venti, eccettuati i portieri, hanno dimostrato che il gioco del calcio si può fare anche con i pugni, con gli spunti e con gli insulti. Fosse mancato il pallone, nessuno se ne sarebbe accorto! E' un paradosso, d'accordo, ma è anche vero che di calcio se ne è visto pochino, mentre mentre di mancanza di sport se ne è vista tanta e tanta!

Il nervosismo con cui le due squadre sono scese in campo, con quei due punti messi lì, utili a tutte due le compagnie, come uno scettro di regno che si può perdere da un mi-

nuto all'altro, non poteva che sfociare nella gazzarra di cui si è parlato. Che i biancazzurri fossero venuti al Moroso con la chiara aspirazione di un risultato positivo, lo si è visto subito, quando l'Alcamo ha dovuto subire la cartaccia dei palermitani, rinunciando al predominio territoriale, che purtroppo a dovuto cedere nel corso dei 90'. Forse un pareggio sarebbe stata una sentenza più giusta, perché pochi tiri alcamesi sono arrivati in porta avversaria, mentre numerosi palloni pericolosi si sono fermati tra le mani di Rinaldi. Uno di questi pochi tiri ha raggiunto il segno fortunatamente, se vogliamo, ma efficacemente e praticamente. D'altronde, se i biancazzurri della SGES hanno dimostrato una certa arroganza e una certa superiori-

tà dal lato tecnico, tuttavia gli alcamesi hanno avuto più volontà di vincere e sono stati più pratici, anche se così è venuto a mancare quel minimo di gioco che ci si aspettava. Il gol è venuto nella ripresa, ad opera di Buzzone, che al 18' calciava in porta un pallone battuto e ribattuto da numerosi difensori e capitato sui suoi incerti piedi come per caso. Non è stato un bel gol, senz'altro, ma valeva due punti!

Dopo il 18', la partita, ammesso che prima si potesse chiamarla così, digenerava. L'arbitro, ha la sua buona parte di colpa. Di certo è il maggior responsabile del degenerare spettacolo cui abbiamo assistito e, con lui, la sua vacillante volontà!

Mario Gatto

## BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in :

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BA.

VIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

## FINALMENTE

segue dalla prima pagina

D'Angelo, ma crediamo che debba essere accentuato particolarmente e accelerato al massimo quanto attiene alla programmazione economica ed al relativo piano regionale che dovrà trovare il suo armonico inserimento nella programmazione a raggio nazionale.

Il governo D'Angelo risponderà alle attese? E' quel che il tempo dovrà dirci.

Ma perché il tempo ce lo dica è necessario darlo al governo D'Angelo almeno quello che ancora intercorre sino alla fine di questa legislatura. E non solo perché il tempo è necessario ad avere la prova di una efficiente volontà, pur se non può assolutamente bastare per raccogliere i frutti della propria seminazione, ma anche perché il non dar tempo di seminare, interrompere, e senza che ci siano prospettive di altre alternative, un ciclo di lavoro, produrrebbe effetti negativi nell'opinione pubblica, gravi delusioni nell'animo dei siciliani, una preoccupazione sulla efficienza e validità dell'autonomia e degli istituti nei quali essa si concretava e si estrinsecava.

Ci auguriamo che il popolo siciliano non abbia a subire

tale delusione, che non venga deluso dagli uomini perché non abbia a sentirsi deluso dagli istituti per il tradimento degli uomini al loro mandato.

Che se nuove delusioni dovessero ancora aggiungersi il

## Edifici Postali

segue dalla prima pagina

abitata da oltre duemila persone.

Dopo brevi parole del direttore provinciale delle PP. TT. dott. Cardella il quale ha voluto ringraziare S. E. Mattarella per quanto fatto a pro degli impiegati e a favore delle nostre popolazioni, il Ministro ha sottolineato come il Governo abbia mantenuto il suo impegno nel realizzare la nuova opera che, oltre a rispondere alle esigenze umane e sociali del mondo di oggi, è testimonianza di operosità e di lavoro.

Subito dopo ad Erice si è proceduto all'inaugurazione del moderno edificio postale con l'alloggio di servizio. Accolto dalle autorità locali, il

## Visitate

l'esposizione permanente del

# MOBILIFICIO CANTU'

Rione Palma - TRAPANI - Tel. 23485

Tre ampi saloni di esposizione permanente

Consegna franco domicilio

e in tutte le località della Sicilia

## Garanzia - Qualità - Prezzo - Stile

si, de

So di s

Quando gio della venne da Krusciov... l'istitico so il cont... sospiro di... ri dal pet... ni che lo... ra teneva... Non sap... zione ne... to coscia... la quale e... indubbi... stissimi a... pubblica... si degli... co breve... vano len... soluzione... più volte... fice ha fat... vibranti... pace. La... che si era... due massi... il non po... non con... l'arretrame... Krusciov... Ci soven... te parole... potesse di... ne di altra... ro sbocco... Nulla è pe... tutto a... guerra... Vogliam... l'essione d... abbia mos... negarsi all... delle bast... Si potrebbe... niamare a... quello di Kr... lo di conv... una term... capacità d... potrebbe esse... quali è stato... E' natura... va che nel... menziona... determinat... me portand... se di una... tro l'uscio... atteggiame... che non pot... Le inter... e delle s... essere dive... punti di u... gliamenti d... potrà abso... na del tem... minaccia c... null'orlo di... ne. Questa co... amara con... guerra che... il hanno... na ragione... litico è ne... esponenti d... armati da... efico. E' un dip... ra alla fro... avrebbe de... pinione pu... americana... cio che av... lo sappiam... mo, però, d'arizza c... strando u... piuttosto... che tratta... to utile... conclusion... Il Segr... ora a Cu... in omag... speso per... blocco at... blocco ch... re solo l... jensive se... ce, come... afflusso d... tro gener... zo di nat... nazioni d... Se l'azi... ricolò di... per l'uma... solament... dirittura... riamo d... viscano... mi che d... metodo... i del... delle pa... (sequ)